

No di Casale a Schmidheiny

● **La decisione** del Comune è giunta dopo tre mesi di discussioni e di confronto

Casale Monferrato

— Si ricompatta il fronte contro l'amianto dopo la decisione annunciata dal sindaco Giorgio Demezzi e dalla giunta comunale di non aderire alla proposta di Stephan Schmidheiny di mettere la parola fine alla presenza (nei suoi confronti) del Comune di Casale nel processo di Torino dove è imputato per disastro doloso ed omissione dolosa delle misure di sicurezza relativa all'Eternit. La notizia è stata diffusa, attraverso un articolato comunicato, intorno a mezzogiorno, lievemente in ritardo rispetto alle previsioni - si era parlato che la decisione sarebbe arrivata al termine della giunta di giovedì, ma in quella sede era stata esaminata "una montagna di pratiche" - ed in anticipo di un'ora

rispetto a quanto aveva detto lo stesso Demezzi uscendo dalla seduta del giorno precedente. Il sindaco, nell'intervento diffuso attraverso il suo ufficio stampa, ha dapprima spiegato il contesto nel quale era maturata, attraverso legali dello

Soddisfatte
tutte le reazioni
per la decisione
presa dalla
giunta
Demezzi

svizzero la proposta: «Due sono state le considerazioni che ci hanno spinto a prendere in considerazione l'offerta economica, l'assoluta incertezza dei tempi e sulle somme che eventualmente avremmo potuto ottenere rimanendo parte civile nel processo e la certezza che comunque giustizia sarebbe stata fatta. Non abbiamo, però, mai smesso di cercare soluzioni alternative per dare una risposta vera e concreta ai problemi di chi soffre e di chi vive nel rischio, senza farci travolgere dalle polemiche o dalla strumentalizzazione dei sentimenti di una popolazione così colpita». Demezzi parla poi dell'intervento del ministro Renato Balduzzi e della maturazione della reiezione dell'offerta: «Abbiamo colto nell'intervento del ministro Balduzzi la possibilità di ottenere da

parte dello Stato impegni e programmi per far fronte definitivamente ed in maniera strutturata all'emergenza ambientale e sanitaria di Casale Monferrato. Fattori che ci hanno permesso di riconsiderare la nostra posizione nei



Tutti soddisfatti per il rifiuto dell'offerta di Schmidheiny

confronti dell'offerta a Schmidheiny». Demezzi parla di "fase nuova" grazie al rinnovato impegno nello Stato con il proseguimento delle azioni di bonifica, il reperimento dei fondi necessari per la realizzazione di una nuova discarica per amianto e, nel campo della ricerca, l'avvio attraverso il Centro nazionale per la prevenzione ed il controllo delle malattie, di un progetto per la sorveglianza sanitaria di lavoratori e popolazione esposti a fibre di amianto. Infine il Centro amianto dell'Asl Al vedrà po-

tenziata la rete di strutture collegate a livello nazionale ed internazionale capaci di sviluppare una ricerca innovativa sulla malattia. Nel dettaglio Demezzi ed il ministro Balduzzi avrebbero dovuto entrare sabato ma la conferenza stampa, prevista al pomeriggio in prefettura ad Alessandria, è stata annullata a causa dell'ondata di maltempo che ha trattenuto l'esponente del Governo a Roma. Numerosi i commenti alla decisione: Afeva, Comitato vertenza amianto ed organizzazioni sindacali evidenziano che "Il

no di Casale è un'ulteriore sconfitta per Stephan Schmidheiny dopo il rinvio a giudizio ed il no di tantissimi cittadini e dei piccoli comuni del Casalese" e la soddisfazione «per questa laboriosissima decisione». Sulla stessa linea d'onda la Cgil alessandrina per la quale "si rafforza il fronte costituito di parte civile", mentre sul piano politico il segretario regionale del Pd, Gianfranco Morgando sottolinea che «di fronte a questa tragedia non si possono assumere decisioni che prescindono dal confronto con l'associazione delle vittime dell'amianto». Per il consigliere comunale di Sinistra Casalese e segretario regionale Sel, Fabio Lavagno «alla fine ha prevalso il buon senso della popolazione che da subito aveva intuito quale fosse la strada da intraprendere» e rimarca «l'incoerenza dimostrata dal sindaco e dalla maggioranza unitamente all'arroganza delle loro decisioni». Infine il portavoce dei Democratici per Casale, Giorgio Ferraris, nel dirsi molto soddisfatto per questa conclusione, evidenzia come sia «necessario ricostruire sia l'unità della città, sia dell'amministrazione cittadina con quelle dei Comuni del territorio». E, intanto, il conto alla rovescia per il 13 febbraio, data in cui il Tribunale andrà a sentenza, è iniziata.

Massimo Iaretti